

teva sperarsi che avesse un maggiore sviluppo ed anche più vicino; adesso però colle mutate circostanze politiche, parmi che in nulla si possa sostenere l'urgenza, nè la opportunità del presente progetto, e che debba con più ragione essere rigettato.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Risponderò ad alcune osservazioni principali fatte dall'onorevole preopinante; egli prima di tutto dice che non vuole la strada, perchè in sostanza la ravvisa inutile, avendo Genova sufficienti magazzini; meno poi ancora necessaria per servire al commercio di Sampierdarena, pelle ragioni da lui addotte.

Tale argomento mi pare derivi da un sentimento troppo municipale, che non sapendo vedere come a Genova possa rinascere che si estendano i magazzini non fuori del suo territorio, ma in siti per arrivare ai quali bisogna passare pel suo porto; Sampierdarena quando verrà aperta la galleria, sarà una parte di Genova, sarà uno dei sobborghi tributari del porto di Genova a cui fornirà i necessari magazzini e depositi.

Qual è il vero interesse della città di Genova? Forse quello di vendere o di affittare i suoi magazzini a un prezzo maggiore? Nol credo; io ritengo piuttosto che sia quello di chiamare un importante e vasto commercio nel suo porto; ora tutto quello che andrà a Sampierdarena partirà necessariamente dal porto di Genova.

Ma il preopinante dice: si ha tempo di aspettare questo gran movimento, si attenda dunque che il commercio si sviluppi, e quando sarà aumentato a segno che non sieno più gli attuali magazzini sufficienti, si penserà a farne degli altri.

A me sembra invece assai più razionale il fare preventivamente tutti gli allestimenti necessari per attirare le merci facilitando loro tutti i mezzi possibili ed economici di approdo, di trasporto, di deposito, attesochè è inutile assolutamente lusingarci che le merci si avviino ed il commercio si sviluppi su grande scala se non gli si apprestano le succennate indispensabili facilitazioni.

Egli disse inoltre che la galleria ed il corrispondente tronco di strada ferrata non goveranno che per gli usi di Sampierdarena.

Ma ho già fatto notare che per questa galleria transiteranno essenzialmente le merci di grosso volume, e la susseguente strada che si vuol concedere al comune di Sampierdarena servirà e pelle merci destinate al consumo interno e per quelle che vanno in deposito nei magazzini di Sampierdarena, e quindi passeranno sulla via ferrata. Non è vero dunque che siasi in incertezza sulla destinazione di queste ferrovie: il Governo è certissimo che una parte del movimento di mercanzie che andrebbero sulla strada ferrata dello Stato, invece di far sosta nei magazzini di Genova andranno in parte a far sosta nei depositi di Sampierdarena, dove troveranno buon prezzo di magazzino da poter lottare col commercio di altri paesi, attesa l'abbondanza di depositi.

Si ripete sempre l'argomento della concorrenza alla ferrovia dello Stato; ma io ripeto, che quando si ponga mente alla difficoltà e dispendio gravissimo del servizio della ferrovia dalla piazza di Caricamento allo scalo di Genova si riconoscerà facilmente che, lungi dal perdere, lo Stato guadagnerà nell'aver scemato il concorso sulla sua strada.

Quando l'amministrazione sarà in grado di render conto di quanto costa l'esercizio nella condizione attuale di questa ferrovia, credo che la Camera sarà convinta che uno dei più grandi vantaggi che lo Stato ricaverà da questa concessione sarà quello di potersi sollevare da una parte del transito e

soprattutto di quelle merci che devono rimanere in deposito a Sampierdarena.

Si afferma poi che il commercio in generale non otterrà alcun vantaggio dalla ferrovia di cui si tratta, perchè non vi sarà sollecitudine, economia e sicurezza nei trasporti.

Veramente non so comprendere su che si basi un tale supposto, giacchè se si bada al modo di scarico a cui si provvede con questa strada, alla facilità somma di trainare le merci dal porto sin sull'ingresso dei depositi, è facile convincerci dell'economia e sicurezza di un simile servizio.

Quale perdita di tempo ed aumento di spesa potrebbe esservi io nol saprei vedere, riconosco invece un vero e sicuro guadagno. Giunti i bastimenti nel porto di Genova, si travaseranno le merci dai medesimi, con una sola operazione di grue sui vagoni, i quali andranno direttamente al loro destino. Quanto alla sicurezza non si è posto mente al sito dove si costruirà il nuovo scalo, esso si troverà dietro i fabbricati della sanità vicino alla radice del molo Nuovo dove avvi un gran movimento di circolazione. Questa è una delle parti più sicure del porto; e tanto è ciò vero, che ho continue domande di industriali che vogliono aprirvi degli stabilimenti. Recentemente una compagnia di panificazione di Genova mi ha domandato quello stesso sito per erigervi i suoi magazzini. Del resto, quando io mi ingannassi in tutte le mie previsioni, quando vi fosse maggiore spesa, maggior perdita di tempo, quando la sicurezza fosse minore, egli è certo che i magazzini di Genova nulla avrebbero a temere da quelli di Sampierdarena, perchè il commercio è abbastanza accorto per evitare la maggiore spesa e la minor sicurezza scegliendo i magazzini di Genova. Io quindi mi permetto di dire all'onorevole deputato che in questo egli non rappresenta l'opinione di Genova o non l'ha compresa, poichè è impossibile che un paese così intelligente nelle cose commerciali possa scorgere una rivalità nella domanda di una borgata contigua al suo abitato e che, per così dire, gli appartiene. Ai paesi che sperano la loro prosperità dalla rovina o dalla minore prosperità degli altri io dico che la prosperità fa d'uopo cercarla nella propria industria, migliorando le proprie condizioni; Genova ha industria, ha condizioni così eccellenti per ogni rapporto da raggiungere, purchè il voglia, il più prospero stato senza aver nulla ad invidiare altrui.

MICHELINI G. B. Al punto in cui è giunta la discussione io sarò brevissimo. Gli oratori che prima di me hanno combattuto questo progetto di legge, passando a rassegna le principali condizioni intese tra il Governo e il comune di Sampierdarena, hanno fatto vedere quanto la maggior parte di esse riescano gravi allo Stato, e quanto tutte le probabilità avvenire, tutte le alee, dirò così, siano contrarie al Governo, e favorevoli al comune di Sampierdarena.

Io quindi non entrerò nell'esame del contratto che ci propone il Ministero; aggiungerò soltanto un'osservazione a quelle che faceva l'onorevole Guglianetti intorno alla mancanza della cauzione. Non essendovi cauzione, noi non sappiamo se facciamo un contratto serio, se, presentandosi alee favorevoli, si potranno conseguire i vantaggi che il Governo e la Camera hanno diritto di ripromettersi con questa convenzione.

Il signor ministro dei lavori pubblici non ignora certamente che una delle grandi opere che si fanno nella provincia di Cuneo, voglio dire il ponte sul Gesso, è attualmente sospesa, e forse grave danno ne tornerà alla provincia, appunto dall'essersi ommesso dagli agenti del potere esecutivo, come era loro dovere, di farsi somministrare sufficienti guarantee dall'appaltatore. Guardiamoci dal cadere in simili inconvenienti.